

LOCMAN[®]

ITALY



Cassa ultraleggera in alluminio e diamanti naturali, taglio brillante e incassatura a mano. Cinturino in alligatore.

LOCMAN S.p.a. - Isola d'Elba - Fax 0565 979707

www.locman.it

LOCMAN U.S.A. - New York: Fax 001 212 3719985 - Los Angeles: Fax 001 213 6235630

MOOLIO

TEATRO DI MILANO • TEATRO D'EUROPA

Teatro Strehler
largo Greppi (M2 Lanza)

dal 6 al 18 maggio 2003

Teatro Stabile di Torino

John Gabriel Borkman

di Henrik Ibsen
regia Massimo Castri

Guida allo spettacolo
copia omaggio

Insieme muoviamo
il Paese
e la sua cultura.



Ci impegniamo per il movimento degli uomini,
promuoviamo il movimento delle idee.

Offrire agli italiani un trasporto più efficiente, veloce, sicuro, compatibile con l'ambiente.
È questo il nostro impegno, che non si limita solo al movimento degli uomini e delle merci
perché, promuovendo mostre, eventi musicali e spettacoli teatrali, ci occupiamo anche
del movimento della cultura e delle idee.

 **FERROVIE**
DELLO STATO

UN TRENO PER TUTTI.

produzione
Teatro Stabile di Torino

John Gabriel Borkman

Stagione 2002/2003

di Henrik Ibsen
traduzione di Anita Rho

regia di Massimo Castrì

Teatro Strehler

martedì	6 maggio	ore 19,30
mercoledì	7 maggio	ore 20,30
giovedì	8 maggio	ore 20,30
venerdì	9 maggio	ore 20,30
sabato	10 maggio	ore 19,30
domenica	11 maggio	ore 16,00
lunedì	12 maggio	riposo
martedì	13 maggio	ore 19,30
mercoledì	14 maggio	ore 20,30
giovedì	15 maggio	ore 20,30
venerdì	16 maggio	ore 20,30
sabato	17 maggio	ore 19,30
domenica	18 maggio	ore 16,00

Personaggi

John Gabriel Borkman
ex direttore di banca
Gunhild
sua moglie
Erhart
loro figlio, studente
Ella Renheim
sorella gemella della signora Borkman
Fanny Wilton
Vilhelm Foldal
scrivano aggiunto in un ufficio governativo
Frida
sua figlia

Interpreti

Vittorio Franceschi
Ilaria Occhini
Pierluigi Corallo
Lucilla Morlacchi
Sara Alzetta
Luciano Virgilio
Silvia Ajelli

Informazioni e prenotazioni

biglietteria telefonica
tel. **02.72.333.222**
www.piccoloteatro.org
Nuovi orari spettacoli
martedì e sabato ore 19.30,
mercoledì, giovedì e venerdì
ore 20.30, domenica ore 16.

scene e costumi di Maurizio Balò
luci di Gigi Saccomandi
musiche di Arturo Annechino

suono di Franco Visioli
aiuto regista Marco Plini

direttore degli allestimenti
Claudio Cantele
assistente agli allestimenti
Gianni Murru
capo macchinista Vincenzo Cutrupi

ufficio produzioni e amministrazione
di compagnia Roberto Gho,
Oscar Badoino
ufficio programmazione
Elena Ormezzano

assistente alla regia
Gianna De Martino
assistente scenografo Davide Amadei
assistente ai costumi Paola Moro

musiche eseguite al pianoforte da
Giovanni Vitaletti registrate presso
Laboratorio del Suono (Arsenale
della Pace, Torino)

Staff tecnico della Teatrigo s.r.l.:
direttore di scena Ronni Bernardi
responsabile luci Giancarlo Salvatori
fonico Franco Visioli
primo macchinista Adriano Maraffino
macchinista Valentino Halip
aiuto macchinista Florin Spiridon

capo elettricista Fabio Bozzetta
eletttricista Alessandro Salvatori
fonico Andrea Taglia
fonico Fabrizio Gambineri
attrezzista Roberto Turno
capo sarta Monica Di Pasqua

costruzioni scenografiche
Props & Decors - Alessandria
realizzazioni pittoriche
Fulvio Lanza - Milano

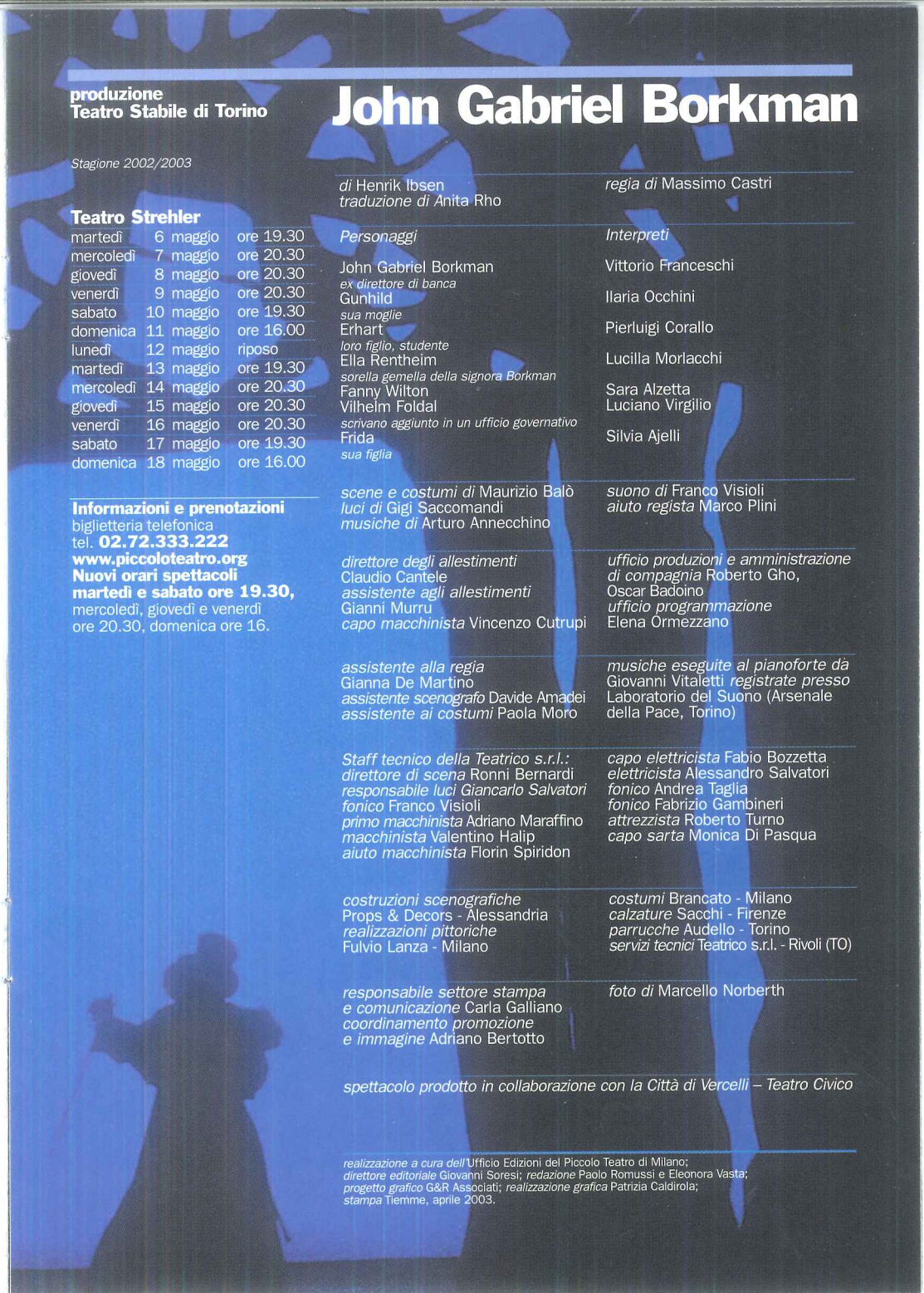
costumi Brancato - Milano
calzature Sacchi - Firenze
parrucche Audello - Torino
servizi tecnici Teatrigo s.r.l. - Rivoli (TO)

responsabile settore stampa
e comunicazione Carla Galliano
coordinamento promozione
e immagine Adriano Bertotto

foto di Marcello Norberth

spettacolo prodotto in collaborazione con la Città di Vercelli - Teatro Civico

realizzazione a cura dell'Ufficio Edizioni del Piccolo Teatro di Milano:
direttore editoriale Giovanni Soresi; redazione Paolo Romussi e Eleonora Vasta;
progetto grafico G&R Associati; realizzazione grafica Patrizia Caldirola;
stampa Tiemme, aprile 2003.



Henrik Ibsen

Vita e opere

Nasce a Skien, in Norvegia, il 20 marzo 1828 da una ricca famiglia borghese. A quindici anni, per un tracollo finanziario del padre, è costretto a impiegarsi come garzone in una farmacia. Scrive il primo dramma a vent'anni e poco dopo diventa "drammaturgo e istruttore" del Teatro Nazionale di Bergen. Nel 1857 dirige il Teatro di Cristiania (oggi Oslo). Grazie a una borsa di studio, nel 1864 può lasciare la Norvegia. Viaggia in "esilio volontario" tra Italia e Germania, stabilendosi a Roma, Dresda e Monaco. L'assenza dalla patria, salvo brevi interruzioni, dura 27 anni nel corso dei quali Ibsen pubblica le opere più importanti. Dopo *Casa di bambola* (1879), il primo dramma ad avere risonanza europea, ottiene il successo con opere quali *Spettri* (1881), *L'anitra selvatica* (1884), *Rosmersholm* (1886), *La donna del mare* (1888), *Hedda Gabler* (1890) e *Il costruttore Solness* (1892). Colpito nel 1899 da un ictus cerebrale, muore a Cristiania il 23 maggio 1906.



Il teatro borghese

I paesi scandinavi rimangono per secoli ai margini della drammaturgia e dello spettacolo europei, di cui ricevono sempre e solo i riflessi. Soltanto nell'Ottocento conoscono uno sviluppo autonomo della cultura teatrale. È proprio Ibsen a segnare l'avvento di una drammaturgia finalmente originale: fonderà un modello determinante sia per la successiva tradizione scandinava, sia per il dramma moderno nell'intera Europa. Considerato il campione di un teatro borghese dalle forti tinte naturalistiche, Ibsen è insieme colui che meglio ne esprime la crisi. Il suo teatro risente dell'impasse dei valori della società ottocentesca e sposta l'asse d'interesse dalle tematiche legate a situazioni tipiche del teatro borghese e salottiero, a quelle più profonde legate all'analisi della coscienza, all'inquietudine, al malessere e alla solitudine dell'uomo alle prese con gli altri esseri umani e con le convenzioni della vita sociale.

Da Peer Gynt a Borkman

Le prime opere di Ibsen si ispirano al patrimonio leggendario e folclorico scandinavo: è il periodo di *Brand* (1866) e del clamoroso insuccesso di *Peer Gynt* (1867), dopo il quale l'autore afferma, polemicamente, di voler diventare il "fotografo" della società. Nascono così i grandi drammi borghesi, *Casa di bambola* (1879) e *Spettri* (1881), in cui il nucleo familiare diventa il pretesto per trattare problematiche che coinvolgono un'intera classe sociale. In seguito, il realismo di Ibsen si arricchisce di numerosi elementi simbolici, in opere come *L'anitra selvatica* (1884), *Rosmersholm* (1886), *La donna del mare* (1888) e *Hedda Gabler* (1890). Gli ultimi drammi - *Il costruttore Solness* (1892), *Il piccolo Eyolf* (1894), *John Gabriel Borkman* (1896) - esprimono la crisi del personaggio borghese, sempre più prigioniero delle convenzioni sociali e dei fantasmi del proprio passato, fino ad arrivare a *Quando noi morti ci destiamo* (1899), sintesi della poetica ibseniana e costruito sul dilemma della scelta, fatale secondo l'autore, tra "opera d'arte" e "creatura umana".

Lo spettacolo

John Gabriel Borkman

È il penultimo testo teatrale scritto da Ibsen. Pubblicato nel 1896, fu rappresentato per la prima volta a Helsinki il 10 gennaio dell'anno successivo. Edvard Munch lo definì «il più potente paesaggio nevoso dell'arte nordica». Secondo alcuni critici costituisce una delle ultime occasioni in cui il dramma moderno si presenta legittimamente in forme così elevate e possenti. *John Gabriel Borkman* è la storia di due sorelle, Gunhild ed Ella, che si contendono l'affetto e la proprietà del figlio di una delle due, Erhart. Dietro questa contesa, c'è il "fantasma vivente" del padre di Erhart e marito di Gunhild, il vecchio John Gabriel, che entrambe hanno amato e che vive isolato da quando le sue ambizioni di imprenditore e banchiere sono naufragate in una bancarotta. Gunhild vorrebbe che il figlio riscattasse il fallimento paterno; Ella rimprovera a John Gabriel di aver ucciso in lei "la vita d'amore". Fuori solo la neve e il freddo di una notte nordica...

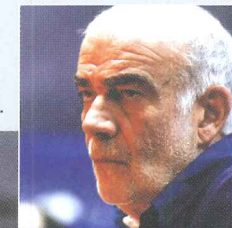
Castri su Borkman

«È una grande fiaba per adulti, un punto di arrivo nella scrittura di Ibsen. In essa c'è un sapore diverso rispetto ai primi testi: i suoi ultimi lavori mi ricordano il *Faust* del vecchio Goethe, possiedono una sorta di "amarezza allegra". Sono finti drammoni ottocenteschi in cui alligna la commedia. Il protagonista è una figura tragicomica in cui si impastano infanzia e clown. La scrittura si sfalda, si apre verso il nuovo secolo e tutto lo spettacolo è costruito su questo slittamento scenografico, visivo e recitativo, che finisce nei grandi miti fondanti del Novecento. In questo senso sono molto importanti le scenografie di Maurizio Balò, che partono secondo le convenzioni dell'Ottocento, ma poi consentono di tentare un montaggio quasi cinematografico del finale dell'azione. Nella mia precedente edizione del *John Gabriel Borkman* avevo intuito la strada giusta, ma non ero arrivato in fondo. Adesso mi sembra più compiuto».

Massimo Castri

Castri e Ibsen

La ricerca registica di Massimo Castri, dalla fine degli anni Settanta, si concentra sulla crisi del dramma borghese, con una serie di importanti messinscena tratte da Pirandello e Ibsen. In particolare, gli allestimenti ibseniani - *Rosmersholm* (marzo 1980), *Hedda Gabler* (ottobre 1980), *Il piccolo Eyolf* (febbraio 1985) e una prima edizione del *John Gabriel Borkman* (1988) per il CTB - sono testimonianza di un profondo interesse per quello che gli appare come, sono parole di Roberto Alonge, «un grande *de profundis* sulla borghesia ottocentesca, che crede di avere una missione da compiere per l'umanità. Ibsen, per Castri, mette in luce il prezzo che la borghesia ha pagato per la costruzione del suo universo, un universo maschile. Castri ha il merito di buttarsi alle spalle, con brusco gesto di fastidio, tutta la retorica su Ibsen cantore di idealità civili e progressive».



Rassegna stampa

Castri con un grande Ibsen

Credo che la gestione di figure come quella di Borkman costituisca uno dei problemi più spinosi per chi, come Castri, cerca davvero il teatro. Borkman può essere irraggiungibile, ma proprio la problematicità fa la bellezza dello spettacolo.

Luca Doninelli
AVVENIRE

Castri conquista con il Borkman sognatore

La neve, che non smette mai di cadere, mutando d'intensità con le emozioni, in sintonia con le musiche di Arturo Anecchino, invade i nordici interni geometrici e grigioverdi che Maurizio Balò ha inserito l'uno nell'altro in una casa vista come un teatrino. Assieme alla visionaria lettura registica, risplende l'umanità delle pedine che in quelle geometrie si muovono. Un grande intenso spettacolo.

Franco Quadri
LA REPUBBLICA

Castri esalta i "conflitti" di Ibsen

Il protagonista è un uomo che ha cercato l'assoluto. È a questa altezza che Castri, dal cupo clima iniziale, scioglie il dramma in tonalità umoristiche, fantastiche e perfino surreali. Uno spettacolo eccezionale per la sottigliezza con cui il regista coglie in Ibsen l'inclinazione a chiudere.

Franco Cordelli
CORRIERE DELLA SERA

Ibsen, la liberazione dei vecchi-bambini

Massimo Castri sembra voler cominciare proprio là dove Ibsen finisce, mostrandoci come le sue affannate creature non tanto siano oppresse e tormentate dal passato, ma del passato e di se stesse arrivino infine a liberarsi. Uno spettacolo bello e importante.

Renato Palazzi
IL SOLE 24 ORE

Risplende il "Borkman" di Castri

A un memorabile primo atto che, nel bellissimo spettacolo, fa già storia a sé, dominato com'è dal groviglio di vipere formato da un'ispirata Ilaria Occhini e da una straordinaria Lucilla Morlacchi, fa seguito nel secondo atto la magnifica presentazione di Borkman (Vittorio Franceschi).

Enrico Groppali
IL GIORNALE

Guai a soffocare l'amore

Che indimenticabile danza macabra si snoda fra questi personaggi e i loro comprimari, che lotta all'ultimo sangue per un'impossibile felicità fino alla fuga del figlio e fino alla morte di Borkman che, uscito dal gelo di casa, incontra il gelo vero dell'inverno nordico.

Maria Grazia Gregori
L'UNITA

La trasmissione preferita dagli Italiani.



4X4 Mitsubishi.



PAJERO

Nuova tecnologia MASC + MATC e trasmissione Super Select, motori 3.2 Di-D, 3.5 V6 GDI. Metal Top e Wagon. Anche 2.5 TDI.



PAJERO SPORT

Trasmissione Easy Select con Hybrid Type. Motori 3.0 V6 e 2.5 TDI.



PAJERO PININ

1.8 MPI trazione integrale permanente, 2.0 GDI, trasmissione Super Select. 3 e 5 porte.



PAJERO L200

Trasmissione Easy Select. Motore 2.5 TDI. 2, 4 e 5 posti.

FACILE

Finanziamenti e leasing in collaborazione con Findomestic Banca S.p.A.

Chiedete al Concessionario i vantaggi dell'omologazione autocarro.

www.mitsubishi-automot

Importatore esclusivo - M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker

